



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro-Urbino)

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

P.T.P.C.T. 2021-2023



Approvato con Delibera di Giunta n. 63 del 30.03.2021

INDICE GENERALE

1. Il PTPCT per il triennio 2021-2023 - Principi generali	1
1.1. Principi generali e nota metodologica	1
2. Analisi del contesto	2
2.1 Contesto esterno	2
2.2 Contesto interno	3
3. Responsabilità, ruolo e compiti nella definizione, attuazione ed aggiornamento della “politica di prevenzione della corruzione”	6
3.1 La costruzione del sistema di prevenzione	6
3.2 Soggetti, ruoli e responsabilità	6
4. Collegamento tra il P.T.P.C.T. e Piano della Performance	12
5. Criteri per la valutazione del rischio e per il monitoraggio. Strumenti operativi	13
5.1 Criteri e metodologia per la gestione del rischio	13
5.2 Le aree di rischio	16
5.3 Le misure per il trattamento del rischio	17
6. Sistema interno dei controlli e del monitoraggio dell’attività amministrativa	18
6.1 Principi informatori dell’attività amministrativa per mitigare il rischio corruzione nei processi di lavoro	18
6.2 Sistema dei controlli interni	19
6.3 Sistema delle partecipazioni	20
6.4 Monitoraggio sull’applicazione delle misure di prevenzione	20
7. La gestione del PTPCT in un contesto di aggiornamento costante	23
7.1 Adeguamento delle misure del PTPCT	23
7.2 Revisione costante	23
8. Sezione Trasparenza ed integrità	25
8.1 I principi	25
8.2 I contenuti	25
8.3 La qualità delle informazioni	26

8.4	Compatibilità degli obblighi di trasparenza con la disciplina trattamento e tutela dati personali	27
8.5	L'accesso civico	27
8.6	Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	28
8.7	Principali azioni in materia di trasparenza	29

1. Il PTPCT per il triennio 2021-2023 - Principi generali

1.1. Principi generali e nota metodologica

L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza relativo al triennio 2021-2023, così come quello del precedente anno, è stato redatto in conformità alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 nonché dei PTPCT precedenti adottati in questo Comune, per le parti ancora vigenti.

Nella redazione del presente piano per il triennio 2021 – 2023 è stata implementata l'attività di mappatura dei processi, con la previsione - oltre alle quattro aree già considerate lo scorso anno – di cinque ulteriori aree di rischio cui sono stati associati alcuni dei principali processi di lavoro con la relativa valutazione del rischio effettuata secondo il criterio qualitativo di cui al PNA 2019.

In conseguenza di ciò, si è proceduto alla previsione di ulteriori misure di prevenzione specifiche, nonché ad un'estensione dell'applicazione a tali “nuove” aree delle misure di prevenzione già previste.

E' stata effettuata una ricognizione di tutte le misure di prevenzione – generali e specifiche – previste nel Piano con indicazione per ciascuna di esse di finalità, indicatori di monitoraggio, soggetti responsabili, tipologia della misura (e relativa area di applicazione qualora si tratti di misura specifica), entrata in vigore e riferimenti normativi.

In un'ottica di gradualità e di miglioramento progressivo, la predetta mappatura (e la relativa tabella indicante le misure di prevenzione) potrà essere ulteriormente implementata in corso d'anno con inclusione - nell'elenco dei processi considerati - anche di attività al momento non specificate nel dettaglio ovvero di nuove aree di rischio e nuovi processi, con conseguente implementazione delle misure di prevenzione.

Per un'efficace strategia di prevenzione, come previsto dall'art. 1, c.8, della legge n. 190 del 2012, modificata dal D.lgs. n. 97 del 2016 e come ribadito da ANAC con deliberazione n. 831 del 2016, P.N.A. 2016, paragrafo 4, il presente PTPCT si coordina con il contenuto degli altri strumenti di programmazione predisposti dall'ente ed, in particolare, con il DUP (Documento Unico Programmazione) e con il Piano della Performance (di seguito PP), con il Piano degli Obiettivi, nell'ottica di una lettura integrata, con diverso livello di dettaglio a seconda dei documenti, delle caratteristiche strutturali di questo Comune e delle strategie che esso intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità, di performance.

Si veda a tale proposito il prospetto che riporta le azioni strategiche previste dal DUP (nota di aggiornamento approvata con Delibera di Consiglio n. 31 del 17.02.2021), collegate ad obiettivi ed azioni previste anche nel presente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (paragrafo 4).

Con provvedimento del Sindaco n. 6 del 15.03.2021 è stato nominato RPCT il Segretario Generale Dott. Stefano Morganti, tenuto conto che dal 1° gennaio 2021 il precedente RPC/Segretario Generale non è più titolare della Segreteria di questo Comune.

Con tale provvedimento la figura del Responsabile Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza sono state riunificate in una sola persona.

Si dà atto che il Consiglio di ANAC-, nella seduta del 2 dicembre 2020 ha differito al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

E' stato altresì deliberato il differimento alla medesima data (31 marzo 2021) del termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

Si dà atto che, per il 2020, tale relazione è stata redatta dal RPC mediante acquisizione dei dati del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020 – 2022 sulla piattaforma telematica, tramite compilazione dell'apposito modulo sulla piattaforma ANAC.

2. Analisi del contesto

2.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata ad evidenziare possibili effetti derivanti dall'interazione tra pubblica amministrazione ed esterno. L'ente si interfaccia costantemente con una pluralità di soggetti, cittadini residenti e non, associazioni, società, enti territoriali – altri comuni, provincia e regione - e non territoriali, che costantemente influenzano/condizionano/guidano l'agire dell'amministrazione comunale. Dall'esterno l'ente acquisisce risorse, lavorative ed economiche, che attraverso processi decisionali vengono nuovamente distribuite all'esterno attraverso l'agire amministrativo.

E' quindi fondamentale conoscere l'ambiente in cui l'ente opera, dal quale acquisisce risorse e al quale distribuisce a sua volta risorse, il suo contesto economico, sociale, culturale, per individuare i possibili fattori di rischio corruttivo. In ragione della dimensione sovra comunale dei rapporti, l'analisi del contesto esterno prende in considerazione un ambito territoriale non esclusivamente locale, scelta già adottata nel PTPCT 2020 – 2022. Molteplici, infatti, sono le occasioni di interazione con soggetti residenti in ambiti più ampi, si pensi all'acquisizione di personale attraverso bandi di concorso o altre forme di reclutamento (mobilità, comandi, convenzioni, ecc.), che richiamano l'attenzione di cittadini residenti e non; oppure si pensi ai servizi scolastici fruiti anche da cittadini di comuni limitrofi, servizi di trasporto, bandi di gara, ecc..

Con riferimento alle caratteristiche della città di Fano, alle strutture presenti nel territorio, non si sono verificate nel corso dell'anno 2020 significative variazioni rispetto all'anno precedente: Fano rimane il terzo Comune della Regione Marche per numero di abitanti dopo Ancona e Pesaro. La posizione costiera, la presenza di importanti eventi culturali tra i quali il Carnevale di Fano, appuntamenti culturali consolidati tra cui "Passaggi Festival", "Fano Jazz", ecc. le numerose iniziative turistico culturali, artistiche, sportive, eno - gastronomiche, contribuiscono a caratterizzare Fano come città vivace, aperta, inclusiva, a forte vocazione turistica e balneare, con caratteri fortemente storici e dotata di numerose infrastrutture e servizi - tra i quali il porto turistico, la stazione ferroviaria, un piccolo aeroporto. Il Comune è sede di pubblici uffici, alcuni dei quali diramazioni di quelli centrali dello Stato: è dotato di una rete di istituti scolastici non solo per l'istruzione primaria ma anche per quella secondaria di primo grado e di secondo grado, garantendo altresì un servizio di scuole materne e nidi comunali. Molto importanti le strutture culturali che annoverano un teatro, musei, una biblioteca, una mediateca, una pinacoteca civica, centro studi, un centro di ricerca marina attivato con un accordo tra Comune di Fano, Università delle Marche, Università di Urbino e Università di Bologna, ecc. Si caratterizza anche per una forte presenza di associazionismo locale che opera a livello sociale, culturale, socio – ricreativo.

In merito, tuttavia, all'offerta culturale e turistica, è comunque necessario sottolineare che molte delle attività che caratterizzano le proposte culturali, turistiche e ricreative della Città di Fano hanno subito nel corso del 2020 un notevole ridimensionamento in ragione del particolare momento storico dovuto all'emergenza sanitaria da Covid 19.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, si riportano gli esiti dell'indagine ISTAT elaborati dalla Regione Marche, (<http://statistica.regione.marche.it/Statistiche-per-argomento/Pubblicazioni-Lavoro>) dai quali si evidenzia come, anche in ambito lavorativo, il territorio Regionale abbia risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria. A fronte, infatti, di un primo trimestre dell'anno 2020 che ha visto un incremento del numero di occupati nell'intera Regione rispetto *"al trimestre precedente di oltre 4.000 unità, calcolato su dati non stagionalizzati, mentre a livello tendenziale (rispetto al I trimestre 2019) l'incremento è di circa 3.500 unità"*, si contrappone un secondo trimestre segnato da *un decremento di circa 12.000 unità, calcolato su dati non stagionalizzati, mentre a livello tendenziale (rispetto al II trimestre 2019) il decremento è di oltre 7.500 unità."* Dai dati emerge quindi una realtà occupazionale e degli scambi commerciali, industriali, agricoli, in linea con quella del territorio nazionale, fortemente segnata dagli effetti del lockdown. Anche il numero delle persone in cerca di occupazione ha registrato un notevole calo, diminuzione però non dovuta ad un aumento dell'occupazione quanto ad un aumento degli inattivi. In base ai dati Istat, come commentati dalla Segretaria Regionale della Uil nel corso del Consiglio Regionale in videoconferenza 2020, (marchenotizie.info/56874/la-crisi-si-fa-sentire-si-riduce-nelle-marche-il-numero-di-persone-in-cerca-di

lavoro) *“nelle Marche si è praticamente dimezzato il numero di quanti sono alla ricerca di occupazione. Erano 64.000 a giugno 2019, sono 31.000 dopo un anno, secondo i dati dell’Osservatorio regionale sul lavoro. Questo però non significa che 33.000 hanno trovato lavoro, ma che hanno smesso di cercare. Secondo l’Istat gli inattivi sono infatti aumentati del 13% dall’inizio della crisi dettata dal Coronavirus.”*

Sul versante della sicurezza nella Regione Marche e nella Provincia di Pesaro Urbino, si evidenzia che la pandemia da Covid 19 e le misure messe in atto dal Governo per contrastare il diffondersi del virus, misure che si sono concretizzate in limitazione della libertà di circolazione delle persone, hanno inevitabilmente avuto riflessi anche sotto il profilo della sicurezza e della criminalità determinando una riduzione delle occasioni delittuose nelle abitazioni private, ma anche dei fenomeni di vandalismo e di furti negli esercizi commerciali e non solo. In base ai dati riportati dal Ministero dell’Interno - dipartimento della Pubblica Sicurezza – direzione Centrale della Polizia Criminale – nel report che prende in esame gli effetti della delittuosità in Italia nel periodo dal 1 al 22 marzo 2020, si osserva, per la Regione Marche, una diminuzione percentuale dei reati commessi del 69%, rispetto allo stesso periodo del 2019. La diminuzione della delittuosità nelle Marche, almeno per quel che riguarda il primo semestre, è confermata anche dai dati resi noti nel corso della Festa dell’Arma, tenutasi in Ancona il 5 giugno 2020. Nel bilancio dell’attività compiuta dall’Arma nei mesi che vanno da giugno 2019 a maggio 2020 nelle Marche, è stato evidenziato un calo complessivo nel numero dei delitti che segnano un -14%. A calare sono stati soprattutto i reati predatori, con le rapine che sono diminuite del 31% e i furti del 24%. Con riferimento, in particolare, alla Provincia di Pesaro Urbino si registra un dato positivo rispetto all’anno precedente. In base, infatti alla classifica stilata dal Sole24ore sulla base delle denunce registrate nelle Province, si osserva per la Provincia di Pesaro un miglioramento dell’indice di criminalità che fa collocare Pesaro Urbino *“tra le 15 realtà più sicure d’Italia guadagnando una posizione rispetto a quella dell’anno precedente.”*

Tuttavia non sono mancati episodi che confermano come debba essere mantenuta alta l’attenzione. Con riferimento ai reati contro la P.A. si segnala infatti, ad inizio anno 2020, l’attività di indagine denominata *“Lavori in corso”* posta in essere dalla Guardia di Finanza di Pesaro relativa a circostanziate ipotesi di reati contro la Pubblica Amministrazione da parte di Pubblici Ufficiali e da imprenditori edili in danno dell’Ente Regionale Abitazione Pubblica delle Marche (problematiche relative a procedure di affidamento poste in essere da Erap).

In conclusione, la diminuzione dei delitti e dei reati registrati nella Regione Marche e nella Provincia di Pesaro Urbino, come anche nel resto d’Italia, può essere considerata il naturale effetto derivante dai provvedimenti posti in essere dal Governo per contrastare la diffusione del virus, riducendo, come già evidenziato in precedenza, le occasioni delittuose, come riportato dai dati statistici dell’anno in corso. Questa considerazione induce a concludere che il miglioramento dei dati relativi alla delittuosità possa essere considerato una condizione temporanea/congiunturale e non una condizione stabile di lungo periodo. Si tenga, inoltre conto che il particolare momento storico che il Paese sta vivendo in ragione dell’emergenza sanitaria ha determinato per molte famiglie una crisi economica e lavorativa, che può generare condizioni favorevoli ad un aumento di episodi criminosi. – Sulla base dei dati attuali, pur in assenza di situazioni allarmanti, si ritiene comunque di dover mantenere alta l’attenzione.

2.2 Contesto interno

L’analisi del contesto interno si riferisce agli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare serve ad evidenziare, da un lato il sistema delle responsabilità, e dall’altro il livello di complessità dell’Amministrazione. Anche in questo caso, allo scopo di facilitare la lettura delle caratteristiche del contesto, ci si rifà ai dati aggregati in ambiti omogenei che sono quelli di cui all’articolazione degli uffici, come ricavabile dal link: <https://www.comune.fano.pu.it/gli-uffici-1>

Per la struttura organizzativa dell’Ente si rinvia alla delibera di Giunta Comunale n. 411/2011 e successive modifiche e integrazioni.

Avendo l’ente subito nel tempo una forte riduzione dell’apparato dirigenziale, l’Amministrazione ha previsto un congruo numero di Posizioni Organizzative anche per l’adozione di provvedimenti ad efficacia esterna.

Preso atto di quanto già indicato nel PTPCT precedente in merito alle variazioni intervenute rispetto a quanto definito nella citata delibera n. 411/2011, tra le ultime integrazioni si menzionano:

- la delibera di G.C. n. 469 del 28.11.2019, con cui è stato integrato il comma n. 8 dell'art. 3 del Regolamento approvato con deliberazione di G.C. n. 568/2018 rubricato "*REQUISITI E NOMINA APO*" al fine di disciplinare organicamente il trattamento giuridico ed economico e connesse responsabilità nel caso in cui si verifichi la necessità di garantire al meglio le funzioni di direzione del settore nel caso in cui sia vacante il posto dirigenziale ivi previsto nelle more dello svolgimento delle procedure di copertura della stesso;
- la delibera di G.C. n. 291 del 26.11.2020, con cui è stato approvato l'ordinamento Posizioni Organizzative e Funzionari Preposti 2021-2022;
- il provvedimento n. 580 del 16.03.2021 del Segretario Generale con il quale viene integrato il Provvedimento del Dirigente Gabinetto del Sindaco n. 192 del 30 gennaio 2021 di nomina della Posizione Organizzativa U.o.c. Controllo di Gestione - Supporto Trasparenza e Anticorruzione, assegnando alla stessa le funzioni di coordinamento delle attività amministrative relative alla Trasparenza e legalità ed alla prevenzione della corruzione, nonché rinnovando in capo alla stessa i compiti di segreteria afferenti il Servizio di Regolarità Contabile e Amministrativa, che si aggiungono a quelli di componente ai sensi della delibera di C.C. 312/2012.

Per la dirigenza si dà atto che:

- a novembre 2018 è stato indetto il concorso pubblico per il posto di Dirigente del Settore "Servizi Interni e Demografici", e a febbraio 2020 si è provveduto a nominare la commissione di concorso. Ad oggi la procedura non risulta ancora espletata;
- a settembre 2019 è stato indetto il concorso pubblico per il posto di Dirigente del Settore "Servizi Educativi - Cultura e Turismo" resosi vacante da dicembre 2019. Tale concorso ad oggi non risulta espletato;
- a far data dal 01.10.2020, per effetto del collocamento a riposo del Dirigente uscente, si è reso vacante anche il posto di Dirigente del Settore Lavori Pubblici al quale, con provvedimento sindacale n. 6 del 11.06.2020, era stata altresì disposta la nomina di Energy Manager;
- con provvedimento Sindacale n. 12 del 01.10.2020 è stato disposto di attribuire l'*interim* della dirigenza del Settore V^ "Lavori Pubblici" al dirigente a tempo determinato del Settore Urbanistica a far data dal 01.10.2020 e sino al 01.02.2021. L'incarico è stato poi rinnovato, con provvedimento sindacale n. 5 del 01.02.2021 fino al 01.08.2021 salvo minor termine afferente il completamento delle procedure di copertura del posto in questione;
- a gennaio 2021 è stato indetto il bando pubblico per il conferimento dell'incarico di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000 per la dirigenza del settore Lavori Pubblici;
- con provvedimento Sindacale n. 1 del 03.01.2020 è stata disposta la nomina di Vice Segretario Generale della Dirigente a tempo determinato del Servizio Ragioneria;
- a far data dal 01.01.2021 si è reso vacante il posto di Segretario Generale successivamente ricoperto a far data dal 01.02.2021 con provvedimento sindacale n. 4 del 31.01.2021.

Si dà atto che con deliberazione di G.C. n. 432 del 14.11.2019 era stata approvata la dotazione organica ed il Piano triennale dei fabbisogni del personale dipendente e della dirigenza. Con successivo atto di giunta, n. 169 del 05.08.2020, l'Ente ha adottato la "Proposta di aggiornamento approvazione dotazione organica e piano triennale dei fabbisogni del personale dipendente e della dirigenza 2020-2022 a seguito DM 17/03/2020 e provvedimenti connessi e conseguenti".

Con tale atto si è stabilito:

- " l'abrogazione della previsione inerente la "DOTAZIONE MASSIMA TEORICA" di cui alla propria precedente deliberazione n. 432/2019 in quanto incompatibile con i limiti relativi al D.M. in oggetto ...omissis... "che privilegiano un modello dinamico di vincolo di finanza pubblica basato sull'andamento annuale delle spesa del personale rapportata alla capacità di entrata dell'ente diversamente dal precedente modello statico di previsione formale di posti (le assunzioni a tempo indeterminato, in quanto storicizzano una spesa rilevante per l'ente debbono adeguarsi continuamente alla capacità finanziaria e non essere riferite ad un modello astratto non sostenibile economicamente nel tempo)";

- la conferma.....della previsione formale relativa alla "DOTAZIONE ORGANICA MASSIMA EFFETTIVA" pari a n. 451,5 unità (indistinte per categoria) oltre a n. 9 dirigenti (incluso *interim* "Gabinetto del Sindaco") e n.1 Segretario Generale (ancorché lo stesso sia giuridicamente incardinato presso il Ministero dell'Interno intercorrendo con il Comune il solo "rapporto di servizio"); tale valore limite è comunque recessivo rispetto all'applicazione del D.M. in oggetto in quanto la dinamica assunzionale a tempo indeterminato è vincolata al rispetto del suddetto vincolo riferito a parametri annuali di bilancio;”

Con delibera di G.C. n. 288 del 26.11.2020 ad oggetto “*Approvazione definitiva aggiornamento dotazione organica e piano triennale del fabbisogno del personale dipendente e della dirigenza 2020-2022 a seguito del DM 17/03/2020 e provvedimenti connessi e conseguenti - Regolamento per i compensi relativi ai concorsi pubblici ed alle selezioni pubbliche del Comune di Fano*” l’Ente ha deliberato di approvare la proposta di aggiornamento, in riduzione, del piano stesso 2020-2022 e di autorizzare l'avvio delle procedure per la copertura dei seguenti posti dirigenziali e di Alta specializzazione:

a) concorso pubblico per le posizioni dirigenziali a tempo indeterminato "Urbanistica" – "Servizi Finanziari" - "Avvocatura Comunale";

b) selezione a tempo determinato per la posizione dirigenziale, ex art.110, comma n.1 del D.Lgs.n.267/2000, relativa al settore "LL.PP.";

c) selezione a tempo determinato per la posizione di “alta specializzazione” - equivalenza giuridica ed economica/equiparata APO CTG D- ex art. 110, comma 1, del Dlgs. n. 267 del 2000 relativa al "Funzionario Spec. Promozione Turistica" con part-time 18/36 (estensibili, in corso di rapporto, a 36/36);

Da ultimo le disposizioni contenute nelle citate deliberazioni (n. 169 del 05.08.2020 e n. 288 del 26.11.2020) sono state riconfermate nella deliberazione di Giunta n. 7 del 15.01.2021 avente ad oggetto “*Approvazione PTFP 2021 -2023 Nota di approvazione PTFP 2021 - 2023 nota di aggiornamento al DUP*”.

Presso la Segreteria Generale operano:

a) un apposito Ufficio operativo per il coordinamento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione con compiti di monitoraggio e coordinamento dei vari adempimenti demandati per legge ai singoli dirigenti in base a quanto previsto nel PTPCT, in particolare verificando per il tramite dei dirigenti , l’effettiva applicazione delle misure di prevenzione, nonché raccogliendo tutti i dati necessari per procedere agli aggiornamenti del Piano in base a quanto previsto dalla normativa in materia, sulla base delle esigenze e delle criticità segnalate dai dirigenti stessi, tale ufficio opererà come ufficio “diffuso”;

b) uno specifico Ufficio Trasparenza ed integrità con prevalenti compiti di raccolta dati e documenti da inserire sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”, che opera trasversalmente come “ufficio diffuso” responsabile del corretto e tempestivo invio di tutti gli atti che devono essere necessariamente pubblicati sul sito istituzionale-Sezione Amministrazione Trasparente, e che non sono trasmessi in automatico dal sistema di gestione degli atti Cityware.

c) la Posizione organizzativa della U.o.c. Controllo di Gestione-Supporto Trasparenza Anticorruzione con funzioni di coordinamento della attività amministrative relative alla Trasparenza e legalità ed alla prevenzione della corruzione.

Per una più efficace applicazione del piano anticorruzione e per rendere più funzionale la gestione di tutti gli adempimenti, anche in considerazione di quanto previsto da Anac nel PNA 2019 nelle “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” (Allegato 1) tutti i dipendenti dovrebbero, con gradualità e progressivamente, essere messi nelle condizioni di partecipare attivamente al processo di gestione del rischio ed in particolare alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

I dirigenti hanno individuato, all’interno del proprio settore di competenza, i dipendenti referenti che si relazionano con l’Ufficio prevenzione corruzione in qualità di interlocutori stabili nelle varie unità organizzative, per tutto ciò che riguarda gli obblighi in materia di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di corretto trattamento dei dati personali. Gli stessi supportano operativamente il RPCT in tutte le fasi di analisi del contesto, mappatura dei processi e gestione dei rischi, fornendo tempestivamente allo stesso tutti i dati ritenuti utili e rilevanti, al fine di realizzare una modalità di lavoro più efficace ed operativamente più incisiva. La figura del referente, come sottolineato da ANAC nel PNA 2019 (allegato 1 punto 2 pag. 9) non va tuttavia intesa come sostitutiva del dirigente preposto all’unità organizzativa, il quale conserva il proprio ruolo primario e le conseguenti responsabilità nell’ambito del sistema di gestione del rischio corruttivo (allegato A Tabella referenti).

3. Responsabilità, ruolo e compiti nella definizione, attuazione ed aggiornamento della “politica di prevenzione della corruzione”

3.1. La costruzione del sistema di prevenzione

Un sistema organico di prevenzione della corruzione si concretizza come lo strumento attraverso cui l'Amministrazione sintetizza e delinea un processo articolato in fasi successive e nello stesso tempo collegate sotto l'aspetto funzionale e temporale per costruire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Alla definizione e conseguente attuazione della strategia devono necessariamente partecipare sia gli amministratori che l'intero apparato amministrativo, anche se con funzioni, compiti e responsabilità differenti, nella logica di un'effettiva e consapevole partecipazione e correlazione di ruoli.

Le responsabilità dei ruoli di indirizzo, gestionali ed operativi devono essere definiti ed interiorizzati in modo chiaro da parte di tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione affinché l'intero sistema di gestione non sia solo una serie di adempimenti puramente formali. Per questo motivo non ci si deve concentrare sull'eventuale responsabilità a posteriori (di tipo disciplinare, contabile, civile o penale), comunque già definita dalla relativa normativa, quanto sulla responsabilità *a priori*, da intendersi come impegno nella definizione, attuazione ed aggiornamento di tutte le azioni, generali e specifiche che costituiscono la “politica della prevenzione e della trasparenza”.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono:

A. Autorità di indirizzo e controllo – Organi di Governo

Consiglio e Giunta Comunale – organi di indirizzo politico, per la definizione degli obiettivi di tipo strategico;

B. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

C. Responsabili apicali: Dirigenti, Posizione Organizzative e Referenti per la prevenzione della corruzione e per gli obblighi di trasparenza

D. Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

E. Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)

F. Tutti i dipendenti e collaboratori incaricati

G. D.P.O./RPD¹ = Responsabile della Protezione dei dati

H. R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

3.2. Soggetti, ruoli e responsabilità

Il dovere di dare attuazione alle previsioni del PTPCT, alle misure generali ed a quelle specifiche – dove previste – è un dovere specifico che grava sui Dirigenti, sulle P.O. e su tutti i dipendenti dell'Amministrazione. Tale impostazione è coerente con quanto previsto, da ultimo, nel PNA 2019 per cui ... “*nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT [art.1, comma 12, della L. 190/2012], tutti i dipendenti delle strutture coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.....*”.

Si condivide pertanto quanto affermato dal PNA 2019 circa *la partecipazione attiva ed il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività amministrativa del Comune per creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione*”. Da quanto sopra e da quanto riportato nel PNA 2019 si evince che non spetta al RPCT monitorare come mero esercizio formale lo stato di attuazione del PTPCT né il controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività del Comune.

¹Il Responsabile per la protezione dei dati è la figura nominata ai sensi dell'art.37 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Assicura quanto disposta dall'Art. 39 dello stesso Regolamento. Gli interessati possono contattare il Responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dal Regolamento.

In questo comune il GDO/RDP è un soggetto esterno, individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica con atto del Sindaco n. 18 del 20 giugno 2018. Si veda il Link :<https://comune.fano.pu.it/index.php?id=2828>

E' oltremodo opportuno ed attuale che le modalità dettagliate di raccordo siano inserite nell'ambito del PTPCT. Ciò al fine di assicurare un supporto effettivo al RPCT all'interno dell'Amministrazione, sia nella fase di predisposizione del PTPCT e delle misure, sia in quella di controllo sulle stesse.

Si auspica altresì un raccordo sinergico di collaborazione tra l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti, ivi inclusi i dirigenti e le P.O. per porre in essere un "modello a rete di PTPCT" in cui il RPCT possa effettivamente esercitare indirizzi concreti di programmazione, impulso e coordinamento.

L'effettività dipenda dal concreto coinvolgimento e dalla responsabilizzazione c.d. "diffusa" di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano o dovrebbero partecipare e dare attuazione alle misure di prevenzione.

Non si deve comunque dimenticare che gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni del RPCT sono, invece, sotto la piena responsabilità degli Organi di Governo.

A. Autorità di indirizzo e controllo – Organi di Governo

Una volta procedutosi alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte del Sindaco², si riconosce al Consiglio Comunale – nel caso di questo Comune, attraverso l'approvazione del DUP – l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale contenuto necessario degli atti di programmazione strategico/gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per tale motivo, i Consiglieri Comunali hanno a disposizione direttamente sul sito del Comune i dati e le informazioni – prioritariamente attraverso la relazione annuale che il RPCT redige per ANAC ed i reports presentati dallo stesso Responsabile sull'attività di controllo successivo sugli atti - sull'esito del monitoraggio circa lo stato di attuazione del PTPCT, sull'attività posta in essere dagli uffici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sulle relazioni dell'O.I.V., sulle attestazioni delle verifiche relative agli obblighi di trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.

Compete inoltre al Consiglio adottare – se ritenuto necessario - ulteriori atti di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Una specificazione più puntuale degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell'Organo di indirizzo che deve, qualora ritenga di farlo, elaborarli tenendo conto della peculiarità di questa Amministrazione comunale e dei precedenti esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT.

Spetta poi alla Giunta comunale approvare il PTPCT e gli eventuali aggiornamenti infrannuali proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Ordinariamente, il termine per l'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è previsto per il 31 gennaio di ogni anno. Per l'anno 2021 il termine è stato prorogato, con comunicato ANAC, al 31 marzo 2021.

Come precisato dalla stessa ANAC nella propria delibera n. 1064/2019, gli spunti si potrebbero trarre dalla Relazione del RPC che è redatta in riferimento all'anno precedente.

In ogni caso gli obiettivi strategici per il PTPCT 2021-2023 ricalcano quanto ipotizzato nel PNA 2019 e cioè:

- l'attivazione di un programma generale di formazione per il personale;
- la previsione del sistema di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano;
- la conferma del sistema del controllo successivo sugli atti;
- il riscontro sul rispetto degli obblighi di trasparenza.

B. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Per la corretta interpretazione dei compiti del RPCT si rinvia a quanto precisato in materia da ANAC la quale afferma che la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e di controllo del RPCT, operando, invece, su un diverso piano e cioè quello dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione calata nell'Ente di appartenenza. Il cardine dei poteri del RPCT è focalizzato nel coordinare un "sistema di ente per prevenire la corruzione", ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni dell'Amministrazione (PTCPT e relative misure di prevenzione). Non spetta infatti al RPCT l'accertamento di

² Art. 1 comma 7 L. 190/2012.

eventuali responsabilità, né il controllo di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'Amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti, a pena di sconfinare nella competenza dei soggetti preposti all'interno dell'ente.

In questo ente il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato nel Segretario Generale del Comune, nominato con apposito decreto, al fine dello svolgimento dei compiti indicati nella legge 190/2012.

Il Responsabile coordina il procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano e sovrintende all'interno del processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a promuovere un adeguato livello di trasparenza – come previsto nella sezione apposita di questo PTPCT - e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in stretto raccordo con i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed i dipendenti dell'Ente.

Svolge inoltre un'attività di verifica e riscontro sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, favorendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo le previsioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2016.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza compete, in particolare:

- 1 sollecitare modalità organizzative per un maggiore coinvolgimento dei Dirigenti/delle P.O. e dei dipendenti;
- 2 verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché dell'inserimento di apposite disposizioni nel redigendo nuovo Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- 3 privilegiare la metodologia degli aggiornamenti in corso d'anno - se necessari - tenuto conto delle esigenze e dei risultati di *"work in progress"*;
- 4 chiedere l'aggiornamento per rendere effettiva e pubblica la rete dei referenti (Dirigenti/P.O. o altri dipendenti da questi individuati) con indicazione delle specifiche responsabilità che fanno capo agli stessi specialmente in tema di obblighi di trasparenza e di risposta per l'accesso civico;
- 5 riscontrare il rispetto del complesso sistema di accesso civico;
- 6 coinvolgere tutta la dirigenza negli obblighi di trasparenza, come previsto dal D.Lgs n. 33 del 2013, modificato dal D.Lgs n. 97 del 2016 e dalle linee guida di ANAC;
- 7 collaborare con l'O.I.V., come espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano della Performance;
- 8 collaborare con il DPO esterno per un corretto trattamento dei dati in tutta l'attività amministrativa posta in essere;
- 9 sollecitare l'attivazione di un programma di formazione sia per la prevenzione della corruzione che per gli obblighi di trasparenza.

In merito ai rapporti fra Autorità (ANAC) ed i RPCT, nonché per le responsabilità, si rinvia al PNA 2019 di cui alla Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019, tenuto conto in modo particolare di quanto prevede l'allegato 3 *"Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza..."*.

In ogni caso si rileva che ANAC, nel PNA 2019, allegato 3, alla fine del quinto capoverso, dispone testualmente che ... *"al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività..."*

C. Responsabili apicali: Dirigenti, Posizione Organizzative e Referenti per la prevenzione della corruzione e per gli obblighi di trasparenza

I Responsabili apicali, Dirigenti e Posizioni Organizzative partecipano direttamente a tutte le fasi di gestione del rischio e sono responsabili in relazione al proprio settore di competenza dell'attuazione delle previsioni di Piano, come dispone l'art. 1, comma 14 della legge n. 190 del 2012. Possono inoltre proporre al Responsabile Locale misure di prevenzione, ferma restando la necessità di porre in essere le misure gestionali per il proprio ambito di competenza, come previsto dallo stesso PTPCT.

I Responsabili apicali, Dirigenti e P.O. devono anche esercitare la leadership etica nei confronti del personale del proprio settore, sensibilizzando i propri collaboratori sull'importanza della prevenzione della corruzione e promuovendo, nel rispettivo ambito di competenza, momenti di condivisione e confronto, anche informali, sulle modalità di gestione ed esecuzione dei processi di lavoro per una effettiva ponderazione del rischio, al fine di porre in essere – se necessario – comportamenti diretti alla effettiva “mitigazione di situazioni potenzialmente corruttive”.

In definitiva, compete agli stessi creare un clima organizzativo favorevole all'identificazione, individuazione e rimozione di eventuali fattori di rischi, anomalie o situazioni a rischio corruzione o di non rispetto degli obblighi di trasparenza.

Hanno inoltre la facoltà di presentare – quando ritenuto opportuno e non solo a seguito di sollecitazione formalizzata dal RPCT in occasione della revisione/aggiornamento del PTPCT - eventuali osservazioni o proposte di adeguamento e/o integrazione del Piano stesso. Sono responsabili dell'attuazione del PTPCT per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

Come già indicato al paragrafo 2 (contesto interno) i dirigenti hanno individuato - all'interno del proprio settore di competenza - i dipendenti referenti che si relazionano con l'ufficio prevenzione corruzione in qualità di interlocutori stabili nelle varie unità organizzative, per tutto ciò che riguarda gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di corretto trattamento dei dati personali.

Per ciò che riguarda gli obblighi di trasparenza i soggetti referenti e responsabili sono stati individuati nei Dirigenti e nelle Posizioni Organizzative, come indicato nell'allegato B della Sezione Trasparenza.

I Dirigenti e le P.O. quindi:

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi possa avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività amministrativa del settore di competenza;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio effettuano denuncia all'Autorità competente;
- attuano il monitoraggio sull'attività del personale assegnato agli uffici del proprio settore al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti del settore, delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT;
- possono concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano eventuali ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, le comunicazioni all'Ufficio per i procedimenti disciplinari in merito alle ipotesi di inadempimenti o inosservanza da parte del personale assegnato agli uffici del proprio settore e di cui sono venuti a conoscenza;
- adottano le misure gestionali di rotazione del personale loro assegnato;
- segnalano alla Dirigenza del settore Risorse Umane e Tecnologiche il fabbisogno di formazione per il personale del proprio settore;

In particolare è di loro competenza:

- l'attuazione delle misure generali previste dal PTPCT e di quelle specifiche, qualora individuate per il settore di loro competenza;
- l'attivazione di misure correttive laddove si riscontrino criticità/mancanze/difficoltà nell'applicazione del suddetto Piano e dei suoi contenuti, dandone tempestiva comunicazione al RPCT che – se ritenuto opportuno – potranno intervenire con apposite direttive/raccomandazioni/circolari.

- l'immediata segnalazione al RPCT quando si registri il mancato rispetto del Piano.

D. Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 hanno rafforzato le funzioni già affidate all'O.I.V. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dal precedente D.lgs. n. 33/2013, in un contesto di collaborazione con gli Organi di Governo dell'Ente e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D.lgs. n. 33/2013, l'O.I.V., anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance, verifica che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi strategici contenuti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto anche degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza. Nello svolgimento dei compiti sopra indicati può avvalersi dei resoconti che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) trasmette ai sensi dell'art. 1, c. 14, della legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. L) del d.lgs. n. 97/2016. Nell'ambito di tale verifica l'O.I.V. ha la possibilità di chiedere anche ulteriori documenti ed informazioni ed effettuare audizioni ai dipendenti (art. 1, c. 8 bis, l. n. 190/2012). Esercita altresì le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza ai sensi degli artt. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013.

Il suddetto Organismo può riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

E. Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)

Con deliberazione di G.C. n. 411/2011 è stato istituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, e sono stati inoltre previsti l'Autorità disciplinare per la dirigenza, il Servizio Ispettivo e l'Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro.

Le strutture sopra indicate, oltre ad attivare gli eventuali procedimenti disciplinari nell'ambito di competenza, provvedono alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, qualora si concretizzino le relative ipotesi di responsabilità. Propongono inoltre - se ritenuto necessario - l'aggiornamento del Codice di Comportamento per i dipendenti ed i collaboratori del Comune.

Possono fornire, se richiesto, collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e del DPO dell'Ente nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

F. Tutti i dipendenti e collaboratori incaricati

Tutti i dipendenti ed i collaboratori incaricati partecipano al processo di gestione del rischio: devono pertanto osservare le misure contenute nel PTPCT, segnalare le situazioni di illecito al proprio Dirigente e/o Responsabile di Posizione Organizzativa ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ogni dipendente deve quindi informare tempestivamente la Dirigenza del proprio settore (Dirigente e/o P.O.) il RPCT nel caso in cui riscontrino anomalie o ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti, o in qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel PTPCT. Chiunque venga a conoscenza del mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente PTPCT e nella correlata normativa è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al RPCT, anche tramite la propria Dirigenza.

Devono inoltre segnalare casi di personali conflitti di interesse di cui vengono a conoscenza, ferma restando la facoltà di ricorrere allo strumento del *whistleblowing*, con tutte le garanzie a tutela dell'anonimato per fatti e/o situazioni non corrette o non legittime di cui vengano a conoscenza.

Per la gestione di eventuali segnalazioni ricevute, il RPCT rinvia a quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018.

Si dà atto che sul sito intranet del Comune è attivo un programma di segnalazione del *whistleblowing* che garantisce l'anonimato del segnalante, potendo accedere ai dati solo il RPCT. E' altresì attiva la piattaforma per consentire una segnalazione diretta ad ANAC.

Tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare il codice di comportamento. Quest'ultimo riveste un ruolo oltremodo importante nella strategia delineata dalla Legge n. 190 del 2012 ss.mm.ii. Si veda in particolare il nuovo art. 54 del D.lgs. n. 165/2001. E' infatti uno strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti per orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con il PTPCT e – dove sussistono – con le Carte dei Servizi. Occorre altresì evidenziare che sull'applicazione del Codice di comportamento, di cui questo Comune si è dotato nel pieno rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. n. 62/2013, deve prioritariamente vigilare la Dirigenza di ogni settore.

Per l'anno 2021 è previsto l'adeguamento del vigente Codice di comportamento di questo Ente tenuto conto di quanto disposto dalle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" approvate da Anac con deliberazione n. 177 in data 19 febbraio 2020.

G. D.P.O./RPD³= Responsabile della Protezione dei dati

Il responsabile per l'attuazione degli obblighi di cui al RE (UE) 2016/679 ed al Dlgs 101/2018 di modifica del Dlgs n. 196/2013 deve svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del presente PTPCT 2021-2023 specialmente in merito agli obblighi di trasparenza di cui alla Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Il RGPD – RE (UE) 2016/679 consente l'assegnazione al RPD di ulteriori compiti e funzioni, a condizione che non diano adito a un conflitto di interessi (art. 38, par. 6) e che consentano al RPD di avere a disposizione il tempo sufficiente per l'espletamento dei compiti previsti dal RGPD (art. 38, par. 2).

Per i rapporti tra RPCT e DPO/RPD si rinvia alla Sezione Trasparenza del Presente PTPCT.

Tra i compiti del RPD, anche ai fini della regolare tenuta del Registro dei trattamenti, rientra il controllo sul corretto trattamento dei dati personali nell'attività amministrativa dell'Ente. Il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è infatti consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, occorre sempre verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova rammentare tuttavia che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati» - par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure organizzative necessarie.

H. R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Con Provvedimento Sindacale n. 21 del 21.07.2018 il Sindaco ha nominato il Dott. Pietro Celani Responsabile R.A.S.A. in materia di appalti, tenuto conto anche di quanto disposto da ANAC, al fine di assicurare il corretto inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.).

Tale individuazione è indicata anche nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

³Il Responsabile per la protezione dei dati è la figura nominata ai sensi dell'art.37 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Assicura quanto disposta dall'Art. 39 dello stesso Regolamento. Gli interessati possono contattare il Responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dal Regolamento.

In questo comune il GDO/RDP è un soggetto esterno, individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica con atto del Sindaco n. 18 del 20 giugno 2018. Si veda il Link :<https://comune.fano.pu.it/index.php?id=2828>

4. Collegamento tra il P.T.P.C.T. e il Piano della Performance

Il Pna 2019 stabilisce che al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza in particolare di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della Performance è stata più volte indicata dal legislatore e dall'Anac.

Pertanto, ai sensi dell'art.1 comma 8 della L.190/2012 le amministrazioni sono tenute ad assicurare un coordinamento a livello di contenuti tra questi due atti di programmazione strategico-gestionale.

A tal fine l'Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi dell'art.44 del D.lgs 33/2013 è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra il Piano della Performance 2021/2023 e il Piano Anticorruzione e Trasparenza. La stessa indica gli indirizzi e gli obiettivi strategici inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2021-2023 approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.31 del 17 febbraio 2021 e nel Piano della Performance 2021/2023 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 37 del 25 febbraio 2021 che si ricollegano al presente PTPCT:

AZIONI STRATEGICHE	Codice Piano Dup	Codice Programma Dup	Codice Progetto Dup	Titolo riferito al Piano DUP	Titolo riferito al Programma DUP	Titolo riferito al Progetto DUP	Descrizione Missione riferita al DUP	Descrizione Programma riferita al DUP	Indicatori di risultato	Periodo di realizzazione
OB.02 REVISIONE GENERALE REG. ORGANIZZAZIONE E REG. CONCORSALE E DI ASSUNZIONE ALL'IMPIEGO- P.T.P.C.T.	5	3	01	LA CITTA' DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	approvazione definitiva del regolamento	31/12/21
OB.04 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA TUTTOGARE- P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTA' DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTA' DIGITALE- INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	n.affidamenti diretti gestiti tramite la piattaforma (da 40 a 150)	31/12/21
OB.10 REVISIONE E AGGIORNAMENTO MODULISTICA- P.T.P.C.T.	5	3	01	LA CITTA' DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	n.di moduli pubblicati sul sito istituzionale/ procedimenti amministrativi di competenza	31/12/21
OB.02 SVILUPPO DEL PORTALE S.U.A.P.-P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTA' DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTA' DIGITALE- INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	n.pratiche edilizie sviluppate nel portale (da 250 a 350)	31/12/21
OB.05 SVILUPPO DEL PORTALE S.U.A.E.-P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTA' DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTA' DIGITALE- INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	n.pratiche edilizie sviluppate nel portale (da 200 a 300)	31/12/21
OB.05 MONITORAGGIO QUALITA' CON INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION (REFEZIONE-SC.INFANZIA- NIDO)-P.T.P.C.T.	2	2	04	LA CITTA' DELLA CULTURA E DELLA CONSCENZA	SISTEMA EDUCATIVO DELLA FORMAZIONE E DELLE COMPETENZE DELLE POLITICHE GIOVANILI	MANTENIMENTO ELEVATI STANDARD DELLE MENSE SCOLASTICHE CON MENU' CON PRODOTTI DI QUALITA' (BIO-A KM 0 - PAPPAFISH)	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	% di raccolta dei questionari distribuiti (da 75% a 100%)- % di gradimento positivo dei servizi monitorati (da 72% a 100%)	31/12/21
OB.03 APPROVAZIONE NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE DELL'ENTE- P.T.P.C.T.	5	3	01	LA CITTA' DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	approvazione nuovo regolamento	31/12/21
OB.05 SOMMINISTRAZIONE QUESTIONARIO DI QUALITA' GENERALE ENTE- P.T.P.C.T.	5	3	01	LA CITTA' DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	relazione finale sugli esiti indagini di customer	31/12/21
OB.01 REGOLARE ASSOLVIMENTO DELLE FUNZIONI ASSEGNATE AL SETTORE NONO	1	2	0	LA CITTA' BELLA	CURA COSTANTE DELLA CITTA' - DECORO URBANO, MANUTENZIONI DEL PATRIMONIO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela valorizzazione e recupero ambientale	SCRAC Nr verbali di sopralluogo redatti Suae E Suap-P.M./sopraluoghi effettuati (controlli edilizi sul territorio)- P.T.P.C.T.	31/12/21
OB.01 REGOLARE ASSOLVIMENTO DELLE FUNZIONI ASSEGNATE AL SETTORE QUARTO	1	2	0	LA CITTA' BELLA	CURA COSTANTE DELLA CITTA' - DECORO URBANO, MANUTENZIONI DEL PATRIMONIO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela valorizzazione e recupero ambientale	SCRAC Nr verbali di sopralluogo redatti Suae E Suap-P.M./sopraluoghi effettuati (controlli edilizi sul territorio)- P.T.P.C.T.	31/12/21

5. Criteri per la valutazione del rischio e per il monitoraggio Strumenti operativi

5.1. Criteri e metodologia per la gestione del rischio

I criteri da seguire per l'aggiornamento del Piano e per dare attuazione alle finalità dello stesso sono quelli di seguito sinteticamente riportati.

Connotazione del PTPCT 2021-2023 come sistema a rete - responsabilizzazione diffusa - soggetti coinvolti - Diffusione della cultura di prevenzione della corruzione e della trasparenza

In continuità con i principi informatori dei precedenti Piani, si ribadisce la necessità di una effettiva integrazione con gli strumenti di programmazione amministrativa, finanziaria, gestionale ed organizzativa del Comune, nonché l'attribuzione della responsabilità c.d. di "tipo diffuso" ai singoli Dirigenti e relative Posizioni Organizzative in riferimento agli specifici ambiti di attività del settore.

La partecipazione alla predisposizione ed attuazione del PTPCT è un dovere specifico che grava sui Dirigenti, sulle P.O. e su tutti i dipendenti dell'Amministrazione. Si richiamano a tale proposito compiti e funzioni attribuiti a tali soggetti, come enunciato al paragrafo 3.2 lettera C (*Responsabili apicali: Dirigenti, Posizione Organizzative e Referenti per la prevenzione della corruzione e per gli obblighi di trasparenza*).

Agli stessi compete quindi sia partecipare alla fase di predisposizione del Piano, che attivarsi per dare piena e compiuta attuazione a:

- a) misure e strumenti operativi generali di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza;
- b) eventuali misure specifiche stabilite nel PTPCT per tutti i settori e/o in modo peculiare per specifico/i settore/i;
- c) direttive/circolari/raccomandazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- d) obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, dagli atti generali del Comune, nonché dalla sezione Trasparenza del Piano stesso. Il PTPCT 2021- 2023 pertanto sviluppa alcune indicazioni metodologiche ricavate dal PNA 2019 per una applicazione della legge n. 190/2012 di tipo sostanziale e non meramente formale.

Tale impostazione è coerente con quanto previsto, da ultimo, nel PNA 2019 per cui ... *"nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT [art.1, comma 12, della L.n. 190/2012], tutti i dipendenti delle strutture coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti....."*. Si condivide pertanto quanto affermato dal PNA 2019 circa *la partecipazione attiva ed il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività amministrativa del Comune per creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione*".

Si auspica pertanto una attenzione sempre maggiore per un lavoro in sinergia tra organi di indirizzo e tutti i dipendenti, *in primis*, i Dirigenti e le P.O., per dare concreta attuazione ad un "modello a rete di PTPCT", in cui il RPCT possa concretamente esercitare attività di programmazione, impulso e coordinamento, la cui effettività dipende in ogni caso dal concreto coinvolgimento e dalla responsabilizzazione c.d. "diffusa" di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano o dovrebbero partecipare per costruire il Piano stesso e dare attuazione alle misure di prevenzione.

Le fasi dell'analisi e gestione del rischio

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, concentrando in un unico atto le indicazioni fornite fino ad oggi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ha previsto, nell'allegato 1, che la fase iniziale del

processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi di lavoro, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi di ogni singola Amministrazione.

Tenuto conto del contesto e della struttura di questo Comune si evidenzia che l'attività svolta dall'Amministrazione sarà esaminata in modo graduale, secondo una logica – come ribadito da ANAC – sequenziale e ciclica.

Si parte dal presupposto che la mappatura dei processi di lavoro “è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”.

I processi di lavoro possono essere definiti ... “come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse (input del processo) in un “prodotto” (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)....”. Il processo che si svolge nell'ambito dell'Amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più Amministrazioni. Il concetto di processo è quindi più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Sono stati prioritariamente esaminati determinati ambiti, come successivamente indicato.

Per l'analisi e la gestione del rischio si è proceduto:

1. con l'identificazione degli eventi potenzialmente rischiosi, ovvero di quei comportamenti o fatti che possono concretizzarsi nell'ambito di determinati processi che potrebbero sfociare in fenomeni/situazioni di *mala gestio*. Tale fase è in genere oggetto di un lungo e complesso iter di elaborazione che richiede l'utilizzo di molteplici fonti informative e la partecipazione di numerosi attori. La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare le principali attività svolte da questo Ente o da alcuni settori di quest'ultimo. Ha carattere strumentale e propedeutico per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi;

2. con la stima del livello di esposizione al rischio con scala di priorità degli stessi;

3. con una prima individuazione delle misure di prevenzione per mitigare il rischio potenziale;

4. a caratterizzare le misure di prevenzione in misure generali (trasversali sull'intera struttura) ed in misure specifiche (impattanti sui processi di lavoro maggiormente a rischio o su criticità più esposte).

Per il 2021, in coerenza con i consolidati livelli di attenzione che l'Amministrazione ha dimostrato nel corso degli anni, si è proceduto ad implementare la mappatura delle aree di rischio, passate dalle cinque previste nel PTPCT 2020-2022 a nove.

Per il dettaglio delle aree di rischio considerate e i relativi processi di lavoro mappati si rinvia all'allegato C nonché a quanto precisato al successivo paragrafo 5.2. “Le aree di rischio”.

In continuità all'attività già svolta lo scorso anno, anche la mappatura delle ulteriori aree è stata effettuata utilizzando il medesimo approccio metodologico e quindi mediante valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, tenuto conto anche degli esiti del controllo successivo sugli atti – criticità, scarsa attenzione alla redazione degli atti amministrativi, al corretto trattamento dei dati personali, al rispetto dei termini dei procedimenti, alla puntuale osservanza delle norme di legge e regolamentari.

Criteri di qualità per la valutazione del livello di esposizione al rischio

Stabilite le aree di rischio da esaminare, tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC nei PNA degli scorsi anni, sono state evidenziate le attività principali dei processi di lavoro presi in considerazione.

Per la definizione del livello di rischio ci si è attenuti ai criteri sotto riportati, tenuto conto che - in conformità a quanto previsto dal PNA 2019 - il presente PTPCT attua un percorso con un approccio qualitativo, nel quale l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti con specifici criteri, e propriamente:

1. livello di interesse esterno
2. grado di discrezionalità
3. incidenza economica
4. manifestazione di eventi corruttivi in passato

5. opacità del processo decisionale
6. livello di collaborazione del responsabile nel PTPCT
7. grado di attuazione delle misure di trattamento

Nella fase di valutazione del rischio, per ogni processo oggetto di analisi si è tenuto conto innanzitutto di dati oggettivi, vale a dire quelli che consentono una stima circa l'ipotetica frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi.

In particolare, sono state prese in considerazione le risultanze derivate dall'attività di controllo interno sugli atti – nella fase successiva all'adozione - effettuati dal Servizio di Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, nonché dai dati relativi a precedenti eventi che hanno dato luogo a segnalazioni ad ANAC e/o a procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda la “pesatura/incidenza sul contesto generale” dei criteri sopra illustrati, è stata utilizzata una scala di misurazione ordinale (alto – medio – basso), con la precisazione che, per quanto riguarda i criteri 6 “*livello di collaborazione del responsabile nel PTPCT*” e 7 “*grado di attuazione delle misure di trattamento*”, l'esito della misurazione dei criteri è stato inteso come inversamente proporzionale alla valutazione del rischio (*basso livello di collaborazione = alto rischio corruttivo, e viceversa; basso grado di attuazione delle misure di trattamento = alto rischio corruttivo e viceversa*).

A seguito della misurazione dei suddetti criteri, si è proceduto – ove possibile - alla formulazione di un giudizio sintetico sul rischio; si evidenzia che la valutazione complessiva del livello di rischio è costituita dalla media delle valutazioni dei singoli indicatori.

L'attività di valutazione e ponderazione dei rischi e del successivo trattamento, è stata posta in essere dal RPCT e dalla struttura di supporto di concerto, ove possibile in relazione al grado di collaborazione prestata, con i Dirigenti ed i Responsabili dei settori interessati dall'attività di analisi dei processi.

A fronte del giudizio sintetico, una volta definita la priorità di trattamento dei rischi, si è proceduto alla previsione di misure di prevenzione, cioè di trattamento, di risposta più appropriata ed indicata per ridurre l'esposizione al rischio corruttivo, fermo restando che anche in questa fase il coinvolgimento della struttura organizzativa è fondamentale.

In alcuni casi, come si evince dal presente PTPCT, si è ritenuto di confermare misure già esistenti, mentre per alcune aree sono state previste ulteriori misure di prevenzione specifiche come risulta dalla relativa tabella (allegato D).

Tutte le misure, una volta programmate, devono poi essere attivate. Si è ritenuto quindi di prevedere i tempi di attuazione, il tutto in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, con il contesto interno in cui la stessa opera e anche con il contesto di situazione emergenziale contingente causa Covid-19.

Accanto alle misure ed alla tempistica, sono state individuate anche le responsabilità delle strutture che devono attuarle.

Attraverso l'attività di monitoraggio si procederà in corso d'anno alla verifica dello stato di attuazione delle misure ed all'individuazione - se necessario - dei correttivi da adottare anche in base alla valutazione degli uffici circa la sostenibilità, in un contesto di progressiva crescita e di miglioramento della gestione del rischio corruttivo.

Nel 2021 sarà definito un sistema di monitoraggio delle misure generali e delle singole misure specifiche nell'ottica di un sempre più incisivo coinvolgimento da parte di tutta la struttura organizzativa e per la facilitazione di comunicazione tra i referenti dei singoli settori della struttura e l'Ufficio della prevenzione della corruzione.

In particolare, sarà richiesto a Dirigenti e Posizioni Organizzative di inviare almeno una relazione annuale entro la data del 15 novembre all'Ufficio Prevenzione della Corruzione in cui si darà conto dello stato di attuazione delle misure di prevenzione.

5.2. Le aree di rischio

Come anticipato nel paragrafo 5.1 “*Criteri e metodologia per la gestione del rischio*” con il presente piano, in coerenza con i consolidati livelli di attenzione che l'Amministrazione ha dimostrato nel corso degli anni, si è proceduto ad implementare la mappatura delle aree di rischio, passando dalle cinque previste nel PTPCT 2020-2022 a nove aree di rischio.

Allo stato attuale sono previste e mappate le seguenti aree di rischio:

- 01 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
- 02 CONTRATTI PUBBLICI-SERVIZI FORNITURE
- 03 CONTRATTI PUBBLICI-OPERE E LAVORI PUBBLICI
- 04 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTI E IMMEDIATI
- 05 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO SENZA EFFETTI ECONOMICI DIRETTI E IMMEDIATI
- 06 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
- 07 GOVERNO DEL TERRITORIO
- 08 CONTROLLI, ISPEZIONI, VERIFICHE E SANZIONI
- 09 GESTIONE PATRIMONIO, ENTRATE E SPESE

Per il dettaglio delle aree di rischio considerate e i relativi processi di lavoro mappati si rinvia all'allegato C. All'interno delle aree di rischio sono stati ricompresi sia nuovi processi di lavoro che processi già presenti nelle mappature generali relative alle aree già esaminate negli anni precedenti, sulla base delle schede fornite dai Dirigenti del settore di competenza e fatte proprie con le seguenti delibere di Giunta Comunale:

- atto GC n. 556 del 06.12.2016 (*Integrazione deliberazione n. 470 del 13 ottobre relativa all'aggiornamento del vigente PTPC 2016-2018 (Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Presa d'atto mappatura processi di lavoro del SERVIZIO POLIZIA LOCALE e relativi provvedimenti)*);
- atto GC n. 21 del 26.01.2017 (*PTPCT 2017-2019 – Presa d'atto delle schede di mappatura dei processi di lavoro presentate dai dirigenti dei settori del Comune. Proposte per l'aggiornamento 2017-2019*);
- atto GC n. 227 del 29.05.2018 (*Prima integrazione delibera di Giunta n. 26/2018 relativa alla revisione generale del PTPCT 2018-2020 - Individuazione misure specifiche di prevenzione per SERVIZIO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' EDILIZIA*);
- atto GC n. 432 del 04.10.2019 (*Seconda integrazione della delibera di Giunta n. 26/2018 relativa alla revisione generale del Piano triennale. Individuazione misure specifiche di prevenzione per lo SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE – SUAP*).

Nel corso del triennio si proseguirà il lavoro, di concerto con i Dirigenti, per la realizzazione di un'analisi ad un livello qualitativo più dettagliato, che consentirà di individuare anche ulteriori eventi rischiosi non solo a livello di processi ma di singole attività all'interno dei processi.

Per ridurre nel concreto l'esposizione al rischio, si è optato per una sorta di “focalizzazione” sui processi attività/azioni amministrative.

Sulla base delle priorità dei rischi si sono definite le azioni ritenute più opportune per prevenire l'esposizione e quindi situazioni potenzialmente favorevoli alla commissione di eventi corruttivi. Dopo aver stabilito le misure per mitigare situazioni potenzialmente esposte al rischio, si provvederà, come precisato al paragrafo precedente, al monitoraggio per riscontrare, in vigenza del Piano stesso, lo stato di attuazione, l'adeguatezza delle misure e/o la necessità di revisione, implementazione, modifica dello strumento in essere.

Per il pieno raggiungimento di quanto sopra precisato, occorre che la formazione del personale sia effettivamente ritenuta la misura principale per combinare in modo concreto il rispetto della legge con una cultura etica di “buona amministrazione e di corretto utilizzo di risorse pubbliche – umane, finanziarie, strumentali – per il raggiungimento degli interessi pubblici, di buoni servizi per la collettività, di promozione della trasparenza, imparzialità e della stessa immagine dell'Ente”.

5.3. Le misure per il trattamento del rischio

Oltre alle misure ed agli strumenti operativi generali, il presente Piano 2021-2023 conferma le raccomandazioni/direttive comuni a tutti i settori per la prevenzione della corruzione, già previste nei previgenti Piani e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/direttive-raccomandazioni-e-circolari-di-attuazione>.

Nella tabella allegata al presente Piano (allegato D) sono indicate e riepilogate tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, che dovranno essere applicate e sulla cui osservanza hanno la responsabilità di vigilare Dirigenti e Posizioni Organizzative.

Si rinvia pertanto a quanto indicato nella predetta tabella in ordine all'individuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione vigenti per il Comune di Fano.

Nella tabella le misure sono descritte con indicazione per ciascuna di esse della finalità, indicatori di monitoraggio, soggetti responsabili, tipologia della misura (e relativa area di applicazione qualora si tratti di misura specifica), entrata in vigore e riferimenti normativi.

Si evidenzia come una adeguata sensibilizzazione e formazione in ordine alla attuazione delle misure, nonché un puntuale monitoraggio sulla loro applicazione, consenta di rilevare il cambiamento della cultura organizzativa in materia di effettiva prevenzione alla corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, non solo inteso come obbligo formale cui adempiere, ma come parte del processo di lavoro improntato a correttezza, regolarità amministrativa – contabile e quindi efficacia legittima e reale.

Si reputa utile fornire le seguenti indicazioni in merito alla previsione ed applicazione della seguente misura

OBBLIGO DI APPLICAZIONE DELLE MISURE ANTIRICICLAGGIO

Con provvedimento sindacale n. 4 del 31.01.2020 il Segretario Generale /Responsabile Locale Anticorruzione è stato altresì individuato quale soggetto "gestore" in ordine alle valutazioni sospette da inoltrare alla UIF in materia di "antiriciclaggio" sulla base delle segnalazioni interne dei dirigenti ovvero delle posizioni organizzative ai sensi dell'art.11 del relativo provvedimento UIF del 23/04/2018 (per tale responsabilità il Segretario Generale è supportato dai componenti dirigenti dello S.C.R.A.C).

Nel corso dell'anno 2021 il Segretario Generale redigerà un'apposita direttiva per fornire indicazioni agli uffici per regolare le modalità di effettuazione delle segnalazioni all'interno dell'Ente, qualora nello svolgimento dell'attività amministrativa emergano operazioni e/o comportamenti sospetti tali da far prefigurare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

6. Sistema interno dei controlli e del monitoraggio dell'attività amministrativa

6.1. Principi informatori dell'attività amministrativa per mitigare il rischio corruzione nei processi di lavoro

Il rischio corruzione nei processi di lavoro può essere mitigato se l'attività amministrativa in generale si uniforma ai seguenti principi generali di gestione:

a) *tracciabilità delle principali fasi dei processi di lavoro*. Si è constatata la necessità di continuare nell'approfondimento, individuando, accanto ai procedimenti, anche tutte quelle attività che, pur essendo regolate da norme di legge, non sono sempre o non completamente inquadrabili come tipici procedimenti amministrativi (tra le attività si pensi a titolo esemplificativo a: controlli, procedure di affidamento, gestione di personale, erogazione di servizi, affari legali e contenziosi, pianificazione urbanistica, ecc.). Data la situazione *in itinere* della revisione della macrostruttura comunale, il lavoro di coinvolgimento dei responsabili apicali potrà dare dei risultati ancora più concreti a seguito della copertura dei posti vacanti delle posizioni dirigenziali ed alla conseguente assegnazione di responsabilità gestionali facenti capo a specifici uffici e servizi.

b) *attribuzione di poteri di firma con relativa responsabilità*. Il sistema organizzativo deve garantire la separazione di funzioni in modo tale che le singole attività amministrative siano svolte dai soggetti a cui sono assegnate che devono essere diversi da coloro ai quali è attribuito il compito di verifica e controllo. Le funzioni e le responsabilità devono essere chiaramente definite e conosciute all'interno dell'organizzazione.

c) *deleghe alle Posizioni Organizzative*. La chiarezza nell'attribuzione di funzioni delegate alle Posizioni Organizzative da parte dei Dirigenti, nel rispetto di quanto stabilito dall'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, deve essere coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e rispondere ai requisiti formali dell'atto di delega. Inoltre l'assegnazione di responsabilità di spesa e quindi di impegnare l'ente verso l'esterno deve essere ben definita e conosciuta da parte di tutti.

d) *regolamentazione snella e semplificata*. Disposizioni di carattere generale chiare sono idonee a definire meglio i principi di comportamento, le modalità operative, i criteri cui uniformare l'azione amministrativa in senso lato. Oltre ai regolamenti, sono importanti le disposizioni organizzative e gli atti di gestione che ogni Dirigente può adottare per il settore di propria competenza con i poteri del datore di lavoro (es. provvedimenti per l'individuazione dei responsabili dei procedimenti, l'assegnazione e l'esercizio delle funzioni e dei compiti affinché ogni processo decisionale sia riscontrabile e risponda a schemi di lavoro predefiniti per garantire imparzialità, correttezza e legalità amministrativa e contabile).

e) *sistema di controllo interno*. I diversi controlli e propriamente il controllo di gestione, il controllo sugli equilibri economici e finanziari, il controllo sugli organismi partecipati, il controllo strategico, il controllo sulla qualità dei servizi, il controllo sui termini dei procedimenti e il monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche del Piano Anticorruzione sono aspetti che coinvolgono, pur con le dovute differenze, i processi di lavoro intesi in senso lato.

Anche i controlli di regolarità amministrativa e contabile ad opera dell'organismo collegiale appositamente costituito già dal 2013 e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza/ Segretario Generale, si integrano con le misure del PTPCT, fermo restando che le risultanze dei controlli stessi hanno indirizzato e devono indirizzare la strategia di contrasto alla corruzione, congiuntamente agli altri atti di carattere generale indicati nella tabella riassuntiva di cui ai capitoli precedenti.

6.2. Sistema dei controlli interni

Oltre al controllo successivo sugli atti effettuato con regolarità in questo Ente da un organismo collegiale appositamente istituito a fine 2013 - ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 2000 l'implementazione del sistema dei controlli deve essere orientata, oltre che sul controllo strategico e sui controlli effettuati dai singoli Dirigenti nella fase di predisposizione ed adozione di tutti gli atti e per tutta l'attività di propria competenza, anche sulla qualità dei servizi e sulle società partecipate.

Lo stesso PNA 2019 ribadisce il principio - già presente nei Piani nazionali precedenti - e cioè che la verifica circa il riscontro da parte dell'utenza della qualità percepita dei servizi resi dalla Amministrazione è fondamentale per una corretta attuazione della gestione del processo del rischio.

Si fanno proprie le indicazioni del PNA 2019 circa la necessità che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione presenti nelle organizzazioni (controlli di gestione, sistema di *auditing* e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di *performance management*), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale.

Infatti un efficace sistema di controllo risponde alla necessità di fornire alcuni indirizzi all'azione amministrativa per rispondere in modo appropriato ai bisogni dell'utenza esterna ed interna. La risposta a questa necessità deve essere sentita come un diritto da parte del cittadino e un dovere da parte dell'Amministrazione.

Per quanto concerne l'attività di controllo successivo sugli atti amministrativi, il presente Piano contiene la misura di prevenzione specifica - afferente all'area dei Controlli, Ispezioni, Verifiche Sanzioni - della *Revisione Regolamento sui Controlli Interni* - al fine di una maggiore razionalizzazione e puntualizzazione dei compiti in materia di controlli interni all'ente.

In merito al controllo sulla qualità dei servizi, per l'anno 2021 è stato inserito nel Piano degli Obiettivi 2021 un obiettivo strategico relativo alla somministrazione di una indagine di Customer satisfaction generale di tutto l'ente da pubblicare sul sito internet istituzionale, anche al fine di valutare compiutamente la performance organizzativa dell'Ente e la performance individuale di Dirigenti e Posizioni Organizzative, nonché un questionario specifico per quanto concerne i servizi educativi riferito alla refezione- scuola di infanzia-nido.

L'obiettivo è presente nel presente PTPCT quale misura specifica per l'area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni ed è denominata "*Attivazione di indagini di qualità*". Con la previsione di tale misura si prevede la somministrazione - mediante messa a disposizione sul sito istituzionale dell'ente - di un questionario generale di customer satisfaction.

Parallelamente, nel PDO 2021 è previsto l'ulteriore obiettivo di tipo strategico "*Approvazione Nuovo sistema di valutazione dell'ente*" che trova corrispondenza, nel presente PTPCT, nella misura di prevenzione, afferente all'area dei Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni, denominata "*Aggiornamento criteri per valutazione performance organizzativa*".

Altro aspetto da considerare con maggiore attenzione e che rientra nei sistemi di controlli da tenere monitorato è propriamente quello previsto dall'art. 147 *quater* del Tuel sulle società non quotate, partecipate dallo stesso Comune. Si tratta essenzialmente di un controllo sui rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società per evitare possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio del Comune.

Per l'attuazione di tale disposizione il Comune, quale ente controllante, non si limita a tenere sotto controllo la situazione contabile ma deve partecipare - come sta effettivamente facendo questo Comune - alla pianificazione della/delle società partecipata/e, in quanto indica anche gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la/le società partecipata/e, secondo parametri quantitativi e qualitativi. Tale tipologia di controllo è di competenza del Settore Primo e del Comitato di Controllo sulle aziende partecipate per quanto concerne la società in *house*, mentre per le altre società provvede ciascun dirigente, per quanto di competenza.

Tale forma di controllo nei confronti delle società partecipate deriva anche dagli obblighi di trasparenza.

L'art. 2 bis, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97 del 2016, dispone infatti che la normativa del citato decreto n. 33 si applica, in quanto compatibile, anche a:

- società in controllo pubblico;
- associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica con un determinato bilancio e la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi da

pubbliche amministrazioni ed in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda le altre misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti devono porre in essere un sistema che si integri con quello di cui al D.lgs. n. 231 del 2001 (art. 1, c.2 della Legge n. 190/2012).

6.3 Sistema delle partecipazioni

Le “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, approvate da ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, con riferimento alle società in controllo pubblico pongono in capo alle amministrazioni le seguenti azioni:

- a) promuovere l’adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del Dlgs n.231/2001 nonché vigilare che tale modello sia integrato con le misure di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012;
- b) vigilare sulla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c) promuovere l’inserimento, anche negli statuti societari, di meccanismi sanzionatori a carico degli amministratori che non abbiano adottato le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012.

Si dà atto che ASET spa, ente controllato dal Comune di Fano, ha reso disponibile, nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, il piano di prevenzione della corruzione consultabile al seguente link <https://www.asetservizi.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/>.

6.4. Monitoraggio sull’applicazione delle misure di prevenzione

Oltre all’attività di controllo successivo sugli atti, svolta dall’organismo interno di controllo, che consente un monitoraggio circa il rispetto – nella redazione degli atti – delle direttive, raccomandazioni e circolari vigenti e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, si richiama l’attenzione sulla specifica attività di verifica del grado di attuazione del presente PTPCT 2021-2023, con particolare riferimento alle misure specifiche previste in determinate aree di rischio:

Monitoraggio attuazione delle misure generali di prevenzione

Nel 2021 sarà definito un sistema di monitoraggio delle misure generali e delle singole misure specifiche nell’ottica di un coinvolgimento sempre più incisivo da parte di tutta la struttura organizzativa, nonché di una maggiore facilitazione di comunicazione tra i referenti dei singoli settori della struttura e l’Ufficio della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell’applicazione delle misure generali e specifiche di prevenzione come previste negli allegati C e D sarà richiesto a Dirigenti di inviare almeno una relazione annuale entro la data del 15 novembre all’Ufficio Prevenzione della Corruzione in cui si darà conto dello stato di attuazione delle misure di prevenzione.

Monitoraggio attuazione delle misure specifiche di prevenzione

Per quanto riguarda il monitoraggio delle misure specifiche di prevenzione, ai dirigenti dei settori coinvolti saranno richieste ulteriori informazioni circa lo stato di attuazione delle misure sulla base degli indicatori previsti nella tabella delle misure di prevenzione.

In particolare, si evidenzia quanto segue

a) Attività Sportello Unico Attività Edilizia e Sportello Unico Attività Produttive

(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario senza effetti economici diretti)

Dal 2018 - avvalendosi dell’Organismo di controllo successivo sugli atti operante presso questo Comune - si è proceduto ad attenzionare il controllo che gli sportelli Suae e Suap devono garantire sul territorio, in collaborazione con gli appositi uffici della Polizia Locale, se e nella misura necessaria.

Tra le altre cose si effettua l'estrazione a campione di atti adottati dalle P.O. degli Sportelli sopra citati ed afferenti la trasformazione del territorio per il successivo controllo in sito dell'attività edilizia derivante da pratiche edilizie Suap e Suae. Il controllo viene richiesto alla Polizia Locale e ai due Sportelli coinvolti. Gli esiti dei controlli delle precedenti annualità sono riportati nei verbali dell'Organismo di controllo. Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid 19, tali controlli sono stati sospesi. La misura è stata nuovamente prevista per il 2021, con la precisazione che i controlli riprenderanno al cessare dell'emergenza sanitaria.

b) Attività di controllo Polizia Locale

(Area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni)

Nell'ambito dell'area di rischio relativa a "Controlli, Ispezioni Verifiche e Sanzioni" sono previste le seguenti misure specifiche di prevenzione:

- a) trasmissione annuale del numero di verbali/avvisi elevati per violazione del codice della strada e successivamente annullati per incongruenza dei dati;
- b) trasmissione annuale della percentuale di pratiche scartate dal ruolo sul numero delle pratiche iscritte a ruolo, nel processo di gestione dell'iter degli atti d'accertamento d'infrazione a norme del Codice della Strada o altre disposizioni amministrative;
- c) trasmissione annuale del numero delle segnalazioni pervenute in materia di edilizia, ambiente e commercio e per le quali si è proceduto ad un controllo.

In merito a questo monitoraggio, il dirigente Settore IX, responsabile dell'attuazione delle misure specifiche, invierà all'Ufficio Prevenzione della Corruzione i dati percentuali richiesti.

c) Ricorso alle procedure di Affidamento diretto

(Area Contratti Pubblici-servizi e opere e Area Contratti Pubblici)

I dirigenti dovranno trasmettere all'Ufficio Prevenzione della Corruzione apposita relazione su tali tipologie di affidamento;

d) Rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti

(Area Contratti Pubblici-servizi e opere e Area Contratti Pubblici-opere e lavori pubblici)

I dirigenti dovranno trasmettere all'Ufficio Prevenzione della Corruzione apposita relazione.

Per ciò che concerne la rotazione degli inviti e degli affidamenti nelle procedure di aggiudicazione degli affidamenti diretti, in base ad una direttiva vigente ai dirigenti o posizioni organizzative viene richiesto di indicare, nelle determinazioni di affidamento, di dare evidenza delle modalità con cui si è proceduto alla rotazione, ovvero la motivazione in base alla quale la stessa non è stata attuata.

e) Implementazione della disciplina interna relativa alla attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

(Area Progressione ed Acquisizione del Personale – Area Contratti Pubblici)

Come specificato nella tabella delle misure di prevenzione, la misura del "pantouflage" è già parzialmente attiva, atteso che i bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, nonché i contratti prevedono la c.d. clausola di *pantouflage* ovvero la previsione - tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione - della condizione che l'operatore economico non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.

Per il 2021, quale articolazione ulteriore della predetta misura, il Settore Primo informerà i dipendenti che cessano il rapporto di lavoro, della necessità di rispettare tale normativa, mediante consegna agli stessi di apposita informativa.

f) Estensione utilizzo della piattaforma informatica per le procedure di gara TuttoGare agli affidamenti diretti

(Area Contratti Pubblici-servizi e opere e Area Contratti Pubblici-opere e lavori pubblici)

Ai dirigenti sarà richiesto di comunicare tramite apposita relazione all'Ufficio Prevenzione della Corruzione il numero di affidamenti diretti per i quali si è fatto ricorso alla piattaforma informatica sul totale degli affidamenti diretti realizzati per singolo settore.

g) Protocolli di legalità

(Area Contratti Pubblici-servizi e opere e Area Contratti Pubblici-opere e lavori pubblici)

Ai dirigenti sarà richiesto di comunicare tramite apposita relazione all'Ufficio Prevenzione della Corruzione il numero di atti di gara in cui è inserita la clausola di osservanza del protocollo di legalità (sottoscritto con la Prefettura di Pesaro e Urbino lo scorso marzo 2020 e meglio descritto nella tabella delle misure) in relazione al numero totale degli atti di gara.

h) Pianificazione Generale

(Area Governo del Territorio)

Al dirigente del Settore IV – Pianificazione Territoriale sarà richiesto in relazione alla proposta di nuovo Piano Regolatore Generale di pubblicare su amministrazione trasparente un documento preliminare contenente gli obiettivi e i criteri per la redazione di tale piano.

i) Attività di liquidazione dell'incentivo di progettazione

(Area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni)

Al Dirigente del Settore III verrà richiesto di relazionare in merito alle verifiche effettuate in corso d'anno relativamente all'attività di liquidazione dell'incentivo di progettazione.

l) Gestione del Patrimonio Immobiliare (alienazione e affitto immobili, comodato ad associazioni senza scopo di lucro)

(Area Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio)

In materia di affitto e locazioni di immobili comunali, il Dirigente dovrà effettuare tutte le verifiche necessarie per garantire una corretta esecuzione dei contratti e una tempestiva iscrizione a ruolo in caso di morosità, inoltre dovrà garantire dei sopralluoghi in almeno un terzo degli immobili affittati /locati.

Si ribadisce l'obbligo – previsto all'art.13 del Regolamento - di pubblicare sul sito istituzionale del Comune entro il 1° marzo di ciascun anno, l'elenco dei beni assegnati entro il 31 dicembre dell'anno precedente sulla base del regolamento vigente a favore di soggetti che garantiscano attività a carattere continuativo. L'elenco deve riportare, per ciascun immobile, ubicazione, dimensioni, durata dell'assegnazione, eventuale canone di locazione agevolato.

7. La gestione del PTPCT in un contesto di aggiornamento costante

7.1. Adeguamento delle misure del PTPCT

Nessun processo, e quindi neanche il PTPCT, può svilupparsi senza un'adeguata pianificazione e messa a disposizione delle misure necessarie per la sua attuazione. Occorre infatti una continua attività di verifica circa l'efficacia delle previsioni contenute. Come richiesto dalla normativa, il Piano deve essere aggiornato almeno una volta all'anno. Alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio e di eventuali aggiornamenti normativi, l'aggiornamento può essere fatto anche con cadenze temporali più ravvicinate, tenuto conto anche dei presumibili cambiamenti nella struttura organizzativa a seguito di completamento delle avviate procedure di copertura dei posti di dirigente del settore Servizi Educativi – Cultura e Turismo, del Dirigente dei Servizi Interni e Demografici e del Dirigente del settore Lavori Pubblici.

7.2. Revisione costante

Una rispondenza sempre in linea con le esigenze di una effettiva attività di prevenzione della corruzione deve essere considerata in un contesto strutturato, sviluppato secondo programmi ed obiettivi definiti, sistematici, coordinati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Tale attività deve essere svolta congiuntamente ai responsabili apicali dell'ente e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione, e quindi come un vero e proprio “*processo evolutivo*”, nell'ambito del quale vengano definite le relative fasi ed individuati vincoli, tempi, responsabilità, risorse, misure attuative, obiettivi specifici.

Per migliorare un processo continuo di lavoro, occorre che tutti i principali soggetti coinvolti si adoperino insieme per eliminare “sprechi di tempo e risorse”, in modo da contribuire all'elaborazione e conseguente attuazione di un PTPCT che sia sempre più snello, rispondente alle esigenze di questo Comune, efficace e non solo un adempimento formale richiesto dalla legge.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti di carattere generale per evitare che ciascuna disposizione prevista sia avulsa dal contesto e quindi vista in un'ottica esclusivamente adempimentale.

Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- a) miglioramento degli strumenti di programmazione;
- b) coinvolgimento del RPCT nell'elaborazione del DUP, e degli strumenti di macro – organizzazione;
- c) implementazione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo;
- d) previsione di specifiche misure per il rispetto del Piano e del Codice comportamentale dell'ente;
- e) incremento della trasparenza;
- f) formazione rivolta al personale e prioritariamente a quello operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione;
- g) implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale;
- h) assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti;
- i) implementazione dell'innovazione tecnologica;
- j) miglioramento della comunicazione pubblica.

Il Piano deve svolgere quindi la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso un continuo ciclo virtuoso.

Come già evidenziato, nell'ambito del PdO 2021 e del Piano della Performance sono stati inseriti obiettivi strategici collegati con il Dup ed indicati nel presente PTPCT 2021-2023 come misure per la prevenzione della corruzione per favorire ancor di più la trasparenza dell'intera attività amministrativa.

Si è continuato quindi – in linea con quanto previsto nel precedente Piano – a prevedere specifici obiettivi assegnati alle singole strutture organizzative.

La rendicontazione dell'attuazione di tali obiettivi potrà contribuire alle successive relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei successivi aggiornamenti del Piano stesso.

Al fine di rafforzare la consapevolezza sull'importanza del PTPCT nell'esercizio della *funzione sia programmatoria che gestionale/operativa, in una prospettiva di perseguimento di "buona amministrazione e di contrasto all'illegalità"*, così come previsto nel precedente PTPCT si ritiene fondamentale organizzare momenti di approfondimento e divulgazione con i dirigenti e i responsabili dei servizi.

Come più volte affermato, il Piano triennale è un documento continuamente suscettibile di adeguamenti, miglioramenti e aggiornamenti, anche in conseguenza delle sollecitazioni e proposte provenienti sia da tutti i soggetti interessati.

8. Sezione Trasparenza ed integrità

8.1 I principi

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha apportato significative modificazioni al D.Lgs. n. 33/2013 con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini.

La trasparenza, intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*», è lo strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Costituendo la trasparenza “*un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità*” ai sensi del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

8.2 I contenuti

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni (art. 43, co. 3, D.lgs. 33/2013), elemento essenziale di questa Sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. Per le attività afferenti ciascun obbligo devono essere quindi espressamente indicati gli uffici responsabili ed i tempi e modalità di trasmissione dei dati.

Nell'allegato B), denominato “*Elenco nominativo dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013*”, l'individuazione dei Responsabili è effettuata con riferimento alla posizione ricoperta nell'ente. Sono stati considerati tali i Dirigenti di settore e le relative Posizioni Organizzative in essere alla data di redazione del presente Piano .

Nell'allegato E), denominato “*Schema degli obblighi e dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati*” e redatto ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e del relativo “Allegato 1 - Sezione Amministrazione Trasparente”, sono stati indicati in corrispondenza di ciascun contenuto i responsabili della trasmissione dei documenti, informazioni e dati, nonché la data di aggiornamento stabilita dall'Ente nel rispetto delle scadenze fissate dalla normativa, indicate nella stessa colonna del relativo riferimento di legge.

Per quanto riguarda i soggetti tenuti alla pubblicazione, qualora questa non avvenga in modalità automatica con flusso informatico attraverso la scelta dell'opzione nell'applicativo in uso, questi sono individuati di norma nei componenti dell'Ufficio Trasparenza, ai quali i Responsabili sopra individuati trasmettono i dati. Solo per le sezioni “*Bandi di gara e contratti*”, “*Pianificazione e Governo del Territorio*” e “*Informazioni ambientali*”, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati avviene a cura dei rispettivi referenti del Servizio Appalti e Contratti, del settore Urbanistica e del Servizio Ambiente.

Esistono poi casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione. In particolare si tratta dei dati relativi alle seguenti sottosezioni:

- *Enti pubblici vigilati*: Non esistono enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dall'Amministrazione del Comune di Fano

- *Liste di attesa*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 6 d.lgs 33/2013
- *Dati sui pagamenti del Servizio Sanitario Nazionale*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 1bis d.lgs 33/2013
- *Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*: L'obbligo di fornire informazioni relative ai Nuclei è previsto solo per le amministrazioni centrali e regionali. Sul sito del Comune si rimanda alla relativa pagina del sito istituzionale della Regione Marche
- *Strutture sanitarie private accreditate*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 4 d.lgs 33/2013

Inoltre non è mai stato possibile pubblicare dati nella sottosezione *Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche* in quanto si è ancora in attesa della pubblicazione dello schema-tipo elaborato dal MEF d'intesa con l'ANAC così come previsto dalla norma. Sul sito del Comune si fa presente che le informazioni relative alle opere pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 229/2011 e secondo le modalità previste dal DM 26/03/2013, sono consultabili in “Open BDAP”.

8.3 La qualità delle informazioni

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui alla presente sezione deve essere effettuata garantendo il rispetto dei criteri espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del D.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Sono vietati filtri o altre soluzioni tecniche volti a impedire ai cittadini di effettuare ricerche all'interno della sezione denominata “Amministrazione Trasparente”.

Le diverse sottosezioni devono essere di facile accesso e consultazione, accessibili da qualsiasi utente direttamente dall'albero di navigazione.

L'obiettivo è sviluppare un costante miglioramento del portale istituzionale creato, garantendo lo sviluppo di ulteriori servizi per offrire ai cittadini l'accesso allo stesso in modo sempre più rapido ed efficiente.

Per gli standard di pubblicazione si rinvia all'allegato “Standard di pubblicazione – Consigli e accorgimenti per la redazione dei documenti destinati al web”- Allegato F).

Ai sensi della normativa vigente, la durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque (5) anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione. La pubblicazione deve essere assicurata, anche oltre questo termine, nel caso in cui l'atto continui a produrre i suoi effetti, fatti salvi i diversi termini previsti per casi specifici. Fanno eccezione le informazioni sui componenti degli organi di indirizzo politico da pubblicarsi solo per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico, con l'ulteriore esclusione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale e - nei casi in cui ne sia stata consentita la pubblicazione - la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che sono pubblicate solo fino alla cessazione del mandato o dell'incarico. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha altresì abolito l'obbligo di conservazione in

una sezione archivio degli atti, dati ed informazioni trascorso il quinquennio o i diversi termini di pubblicazione sopra richiamati.

Alla scadenza del termine i documenti e le informazioni possono essere rimossi e la trasparenza viene assicurata tramite l'istituto dell'accesso civico come illustrato in seguito.

8.4 Compatibilità degli obblighi di trasparenza con la disciplina trattamento e tutela dati personali

Il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, sono «*contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato*»

Il bilanciamento tra i due diritti è quindi necessario, come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «*Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità*».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è quindi rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge. Pertanto occorre che le pubbliche amministrazioni, e quindi i Dirigenti responsabili del settore di competenza, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, debbano verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

In ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).

8.5 L'accesso civico

Corollario e strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della pubblica amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, di cui due sono le forme previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza:

- *accesso civico semplice* ai sensi dell'art. 5 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016
- *accesso civico generalizzato* ai sensi dell'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016.

L'**accesso civico semplice** è consentito a tutti i cittadini senza alcuna limitazione soggettiva e la richiesta va presentata esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Questi, ricevuta la richiesta e verificatene la fondatezza, la trasmette al Dirigente competente detentore dei dati, che ne curerà la trasmissione ai soggetti individuati per la pubblicazione degli stessi. L'Amministrazione entro trenta giorni procede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette

contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

L'**accesso civico generalizzato** consiste in un diritto di accesso che richiama il Freedom of Information Act (FOIA) degli ordinamenti giuridici di area anglosassone, ovvero un sistema generale di pubblicità che assicura a tutti un ampio accesso alle informazioni detenute dalle autorità pubbliche ulteriori rispetto a quello oggetto di pubblicazione obbligatoria, fatta eccezione per un elenco tassativo di atti sottoposti a regime di riservatezza o nel caso in cui trattasi di atti l'accesso ai quali possa ledere interessi pubblici o privati. La richiesta può essere presentata alternativamente all'Ufficio che detiene i dati e documenti, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o all'Ufficio Trasparenza ed Integrità. Anche in questo caso se l'Amministrazione, a seguito dell'istanza di accesso, individua soggetti controinteressati, è tenuta a darne comunicazione agli stessi mediante invio di copia con raccomandata A.R. o per via telematica se consentita tale forma di comunicazione. Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

A queste due nuove forme di accesso si aggiunge l'**accesso documentale**, già previsto dall'art. 22 della Legge 241/1990 e successive ii.mm., che consente a tutti i cittadini titolari di un interesse diretto, concreto e attuale ad una situazione giuridica qualificata, di richiedere i documenti amministrativi. La domanda deve essere effettuata all'Ufficio competente che detiene i documenti oggetto di richiesta, ed il Responsabile del procedimento individuato dall'ufficio a cui la stessa è rivolta curerà la trasmissione dei documenti entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza o dalla ricezione della stessa. Se vengono individuati soggetti controinteressati, è tenuto a darne comunicazione agli stessi.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 19 giugno 2018 è stato approvato il "*Regolamento comunale dell'accesso civico e dell'accesso agli atti*", dotando così l'Ente di un unico atto regolamentare dedicato alle tre tipologie di accesso sopra citate, revocando di fatto il "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi" - approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 370 del 22.12.2010 - che disciplinava la tipologia dell'accesso cosiddetto "documentale".

Il "*Registro delle domande di accesso*" contiene invece l'elenco delle richieste - suddivise per Settore di competenza - con l'indicazione della data di presentazione, l'oggetto della richiesta ed il relativo esito con la data di evasione della stessa. Il Registro viene aggiornato trimestralmente attraverso la richiesta di report ai Settori dell'Ente.

8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione dei dati da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, avviene, con particolare riferimento ai dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente", facendo riferimento alla frequenza del loro aggiornamento stabilita dall'Ente nel rispetto di quanto previsto dalla legge, così come indicato nel sopracitato Allegato E).

Il monitoraggio viene comunque effettuato da parte dell'Ufficio per la Trasparenza ed Integrità attraverso la verifica tramite navigazione sul sito web istituzionale.

In caso i dati risultino non ancora pubblicati o incompleti o comunque non rispondenti ai requisiti di chiarezza e intelligibilità, si provvederà a:

- riscontrare l'inottemperanza in quanto sono i Responsabili che devono provvedere nei termini;
- evidenziare l'inadempimento qualora i termini di pubblicazione risultino scaduti e, se possibile, verrà assegnato un termine di 5 gg per provvedere;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza o all'ANAC i casi più rilevanti in caso l'inottemperanza perduri.

L'Ufficio per la Trasparenza ed Integrità fornirà le dovute informazioni al RPCT che, nell'esercizio dei suoi poteri, potrà intervenire provvedendo alla pubblicazione dei dati mancanti o incompleti, segnalando tali casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi all'OIV - in relazione alla loro gravità - affinché ne tenga conto per la valutazione della performance.

L'Organismo Indipendente di Valutazione svolge annualmente gli accertamenti sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione ai sensi dell'art. 14, c, 4, lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009, anche sulla base degli elementi emersi dall'attività di controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'attività di accertamento dell'OIV è svolta con riferimento agli obblighi di pubblicazione individuati annualmente con delibera di ANAC. Tali attestazioni vengono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune.

8.7 Principali azioni in materia di trasparenza

Gli obiettivi indicati nella presente sezione sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione.

Si elencano di seguito le principali azioni che l'Ente, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si impegna ad intraprendere nella vigenza del presente PTPCT ed in particolare:

- **pubblicazione del presente PTPCT** nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- **monitoraggio e attività di coordinamento per la verifica degli obblighi di trasparenza** dei Dirigenti che, personalmente e/o attraverso referente/i, dovranno garantire per quanto di competenza la trasmissione degli atti, delle informazioni da pubblicare sul sito del Comune e/o nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- **richiesta, raccolta ed aggiornamento annuale dati relativi allo status di Amministratori Comunali, Dirigenti ed APO** in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.
- **aggiornamento del registro degli accessi** già costituito presso questo ente per tutte le tipologie di richieste di accesso presentate
- **collaborazione con D.P.O.** e con il suo staff di esperti per dare attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al Dlgs n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. nel rispetto del corretto trattamento dei dati ex RE (UE) 2016/679, con individuazione di specifiche misure, se necessario
- **predisposizione Regolamento Albo delle forme associative** (rif. art. 50 dello Statuto comunale) che disciplini in maniera organica i requisiti, le modalità di iscrizione, i benefici conseguenti e le cause di cancellazione
- **digitalizzazione dei documenti delle Associazioni iscritte all'Albo delle forme associative** al fine di ottenere un archivio digitale, di facile gestione e consultazione, nonché di liberare ed ottimizzare lo spazio occupato dal relativo materiale cartaceo. Tale lavoro permetterà anche di verificare la sussistenza dei requisiti per mantenere l'iscrizione all'Albo alla luce del nuovo Regolamento

Inoltre si dà atto che dall'anno 2021 si provvederà a pubblicare nella sezione "Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" di Amministrazione Trasparente i dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici

di cui all'art. 113 D.lgs. 50/2016 spettanti al personale dipendente, ciò in ottemperanza a quanto indicato nella delibera ANAC n. 1047 del 25.11.2020, la quale dispone che *"Alla luce del vigente quadro normativo non sussiste un obbligo di pubblicazione, ai sensi del d.lgs. 33/2013, delle determine dirigenziali di liquidazione degli incentivi tecnici di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016 al dipendente di amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori. I dati contenuti nelle predette determinazioni possono essere pubblicati ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013, poichè le somme sono liquidate a fronte di incarichi attribuiti al personale dipendente dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore"*.

La pubblicazione di tali dati, raccolti in tabelle distinte per anno di liquidazione dell'incentivo, è volta a garantire la trasparenza delle risorse pubbliche effettivamente utilizzate per erogare dei compensi che sono previsti in favore dei dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici - a fronte dello svolgimento di determinate attività finalizzate alla conclusione di appalti di lavori, servizi e forniture – e che operano in deroga al principio di onnicomprensività della retribuzione.

ALLEGATI:

Allegato "A": Elenco referenti Anticorruzione

Allegato "B": Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati per la Trasparenza

Allegato "C": Aree di Rischio Anticorruzione e processi mappati

Allegato "D": Misure Generali e Specifiche Anticorruzione

Allegato "E": Schema degli obblighi e dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati per Trasparenza

Allegato "F": Standard pubblicazione per la Trasparenza